

**Nuovo codice
Alta velocità
Multa fino
a 2 milioni**

ROMA. Con il nuovo codice della strada, di cui è stata approvata dal Parlamento la legge delega, chi non osserva i limiti di velocità sulle strade e sulle autostrade rischia un'ammulta che può oscillare dalle 500mila lire ai due milioni. Sono previste tre fasce di sanzioni amministrative, anziché due. I ciclomotori avranno il contrassegno di identificazione che sarà rilasciato contemporaneamente all'acquisto, ferma restando la natura di «bene mobile non registrato». Andrà in funzione la limitazione nella guida, rapportata alla capacità di velocità massima del veicolo e al rapporto peso-potenza, durante i primi tre anni dal conseguimento della patente. Il 5% dei proventi delle infrazioni verrà utilizzato per studi, ricerche, propagande ai fini della sicurezza, educazione stradale, redazione dei piani di viabilità urbana.

La patente di guida sarà sospesa da uno a tre anni. I neopatentati, cioè coloro che non hanno superato i tre anni dal rilascio dell'abilitazione alla guida, non potranno mettersi al volante dei veicoli superveloci. Sarà riesaminata la disciplina del ritiro, della sospensione e della revoca della patente anche per i soggetti sottoposti a misure di sicurezza personale e a misure di prevenzione. E anche prevista un'anagrafe della sicurezza stradale che includa incidenti e infrazioni. Infine, ci sarà una patente di servizio per il personale che esplicita il servizio di polizia stradale alla guida di veicoli immatricolati per tale esclusivo impiego.

Queste alcune novità che anticipano il nuovo codice della strada. Il voluminoso «dossier» propositivo (oltre mille pagine) preparato dalla commissione interministeriale, presieduta da Giuseppe Tamburrino, primo presidente emerito della Corte di cassazione, sarà consegnato martedì ai ministri dei Lavori pubblici e dei Trasporti. Lo studio, frutto del lavoro di cinque sottocommissioni e del comitato di presidenza, è stato aggiornato dopo l'approvazione della legge delega al governo per la revisione delle norme per la disciplina della circolazione stradale.

**La Camera approva la legge-quadro
che aumenta le oasi naturali
Un decimo del territorio nazionale
verrà considerato «area protetta»**

L'Italia conquista le «isole verdi»

Un importante passo per la tutela dell'ambiente: la Camera, ieri, ha approvato la legge quadro sui parchi che dovrà ora passare all'esame del Senato. Se il provvedimento riceverà il sì definitivo, il 10 per cento del territorio nazionale potrà considerarsi definitivamente protetto. È prevista la costituzione di 14 parchi nazionali e di 40 aree marine. E finalmente l'Italia potrà raggiungere gli standard internazionali.

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Aumentano i parchi nazionali in Italia: ieri la commissione ambiente della Camera ha approvato, in sede legislativa con 34 voti favorevoli e uno contrario, la legge quadro sui parchi che dovrà ora passare all'esame del Senato. Ci sono voluti quasi trent'anni, il primo disegno di legge fu presentato nel 1962, ma ora, se il provvedimento riceverà il sì definitivo, il dieci per cento del territorio italiano potrà considerarsi definitivamente protetto e l'Italia raggiungerà gli standard internazionali. È prevista la costituzione di 14 parchi nazionali terrestri (di cui sono già in itinere) e di 40 aree marine. Lo stanziamento complessivo sarà di oltre 600 miliardi per gli anni 1991-1994. Queste nuove «isole verdi» andranno ad aggiungersi ai tre parchi nazionali già esistenti (Stivio, Abruzzo, Gran Paradiso), agli 89 parchi regionali, alle 270 riserve regionali, alle sei riserve marine e alle 47 zone umide. Mentre il parco del Circeo e quello della Calabria saranno «retrocessi» a riserve. Fra le nuove aree verdi: l'arcipelago Toscano, le Dolomiti bellunesi, il Cilento e valle di Diano, Gargano, la Maiella, Val Grande e il Vesuvio.

I parchi nazionali saranno istituiti in via definitiva, con decreto del presidente della Repubblica, dopo aver consultato la regione interessata, su proposta del ministro dell'Ambiente e faranno capo ad un ente autonomo gestito da un consiglio direttivo nominato dal ministro dell'Ambiente. Faranno parte dell'ente 12 persone qualificate in materia, di cui 5 designate dalla comunità



Un camoscio nel parco nazionale d'Abruzzo

terrogazione al ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, per denunciare il contenuto di una proposta di legge della giunta toscana in consiglio regionale che mira a ridurre di ottomila ettari il territorio del parco naturale regionale di Migliorino-San Rossore. Con la conseguenza che una vasta area tornerebbe ad essere preda dei cacciatori.

Il ministro dell'Ambiente ha presentato, ieri, in una conferenza stampa, il «registro delle aree protette italiane», un ponderoso volume in cui sono raccolti tutti i dati dell'Italia verde. «Dal 1984 ad oggi - ha detto - sul fronte della salvaguardia del territorio sono stati fatti considerevoli passi in avanti. E i dati raccolti nel nostro rapporto lo dimostrano: nel 1984 era protetto solo il 3,18 per cento del territorio nazionale per complessive 339 aree protette. Un'estensione molto limitata, al di sotto di quel 10 per cento considerato una misura standard a livello internazionale».

**14 nuovi parchi e 40 riserve marine
nei quali sarà vietata la caccia
Il ministro Ruffolo: «Ci avviciniamo
allo standard internazionale»**

Anziano allevatore dilaniato in Abruzzo dai cinghiali

FELICE VALERIANI

CAMPO DI GIOVE (L'Aquila). Non ha avuto il tempo di salire su un albero o di scappare: è stato raggiunto e circondato da un branco inferocito di cinghiali, forse quattro o cinque, che lo hanno assalito e azzannato in varie parti del corpo. Martino Vellari, 71 anni, allevatore e proprietario, insieme al figlio Paolo di 45, di un'azienda agricola che conta diversi capi di bovini e ovini, era andato nella boscaglia intorno a

corsi sono giunti soltanto verso le 17,30-18, perché l'anziano allevatore aveva un appuntamento con il figlio. Non vedendolo tornare i familiari si sono preoccupati e sono andati a cercarlo. Lo hanno trovato in una pozza di sangue a poche centinaia di metri dall'ingresso del paese. I periti che hanno esaminato il cadavere nell'obitorio dell'ospedale di Sulmona, dove è stato successivamente portato, non hanno ancora stabilito con certezza il momento della morte, ma probabilmente essa è giunta qualche minuto dopo a causa della copiosa emorragia.

Non è la prima volta che i cinghiali, animali di per sé inoffensivi, attaccano l'uomo, ma lo fanno soltanto se si sentono minacciati o i loro piccoli sono in pericolo. Un veterinario ci ha spiegato che in Abruzzo ci sono diversi branchi di questa specie, anche provenienti dalle regioni vicine, le cui file si sono ingrossate anche perché nella regione esiste una legge che vieta la caccia a questo animale se non dal primo novembre al 31 dicembre.

I cinghiali, poi, durante il periodo invernale si accoppiano per cui intorno a maggio-giugno nascono i cuccioli e ogni femmina ne può partorire da quattro a sette per volta. Il peso di un cinghiale adulto può raggiungere e superare anche i 200 chili ed è facilmente riconoscibile, oltre che dalla somiglianza con il domestico suino, dalle strisce chiare sul fondo scuro del dorso.

È ovvio che se si nutre principalmente di bacche, ghiande, infestando spesso i raccolti. Per questo motivo non è ben visto dai contadini che si ritrovano spesso questi animali fuori la porta di casa.



La Tartuca vince il Palio di Siena precedendo il cavallo della Lupa

Siena, il Palio dell'Università La Tartuca al via è sesta ma con una grande rimonta vince di nuovo dopo 19 anni

Dopo ben diciannove anni la Tartuca è tornata a vincere il Palio, dedicato quest'anno al 750° anniversario dell'Università di Siena. Salvatore Ladu detto Cianchino (alla sua sesta vittoria) ed il cavallo Uberto sono stati i protagonisti di una trionfale rimonta. Al secondo posto la contrada della Lupa. Roventi polemiche per la mancata effettuazione della corsa martedì sera.

ROBERTO QUIGLIANI

SIENA. La Tartuca ha vinto il Palio di luglio, dedicato quest'anno al 750° anniversario dell'Università. Dopo diciannove anni di digiuno, la contrada giallo-blu (che era la grande favorita di questa carriera) è tornata al successo, il quarantatreesimo, grazie alla prodigiosa rimonta di Salvatore Ladu detto Cianchino e del cavallo Uberto: partiti solo sesti, sono riusciti a recuperare fino al trionfo finale.

In breve la cronaca della corsa. Dopo la inutile attesa di martedì, il Nicchio decide di rompere gli indugi e entra tra i canapi, dando così il via a questo Palio. Le più rapide sono, nell'ordine, la Lupa, la Civetta e la Pantera, mentre la Tartuca deve vedersela con la contrada rivale, la Chiocciola, il cui fantino Roberto Faichino detto Falchino prima stratonca Cianchino e poi cerca in ogni modo di ironare la corsa. Alla prima curva di San Martino, si presentano Lupa, Civetta e Pantera, ma il fantino di quest'ultima cade trascinandosi dietro anche il Valdimontone. Qui comincia la grande rimonta della Tartuca, che prima supera il cavallo «scosso» del Valdimontone e poi, alla fine del secondo giro, la Civetta. Alle loro spalle, ben quattro contrade cadono alla curva di San Martino: due cavalli rimangono infortunati, anche se leggermente.

La Lupa, che con Danilo Colagè detto Bufera e Carca, sembrava avviato al successo, deve arrendersi alla maggiore potenza della Tartuca quando ormai mancano pochi metri al traguardo. Dopo l'ultima curva del Casato, Cianchino può alzare il nerbo in segno di vittoria ed aggiudicarsi il suo sesto Palio. Alla disperazione dei lupatoli, che hanno visto svanire la vittoria, si mescola l'entusiasmo dei tartuchini che si accalcano entusiasti sotto il palco dei giudici per il ricevere il

**Multe
Per protesta
un milione
in monetine**

GENOVA. Sette sacchetti di plastica contenenti monete da cinquanta e cento lire per un totale di un milione e mezzo: li hanno depositati ieri sul balcone dell'essoria centrale di Genova: due coniugi ai quali era stato ingiunto di pagare una serie di multe arretrate. I protagonisti della «protesta», Chiara e Vittorio Tarditi, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Un funzionario dell'essoria ha così commentato l'accaduto: «Il fatto è che la gente trova lecito scoprire il foglio della multa sul parabrezza, ma poi ritiene che sia ingiusto pagare. Poi protesta». Un'ondata di contravvenzioni è piovuta recentemente nelle case degli automobilisti genovesi in seguito alla decisione dell'amministrazione comunale di riscuotere le multe invecchiate dal 1986 al 1989 per recuperare 20 miliardi e pareggiare così il bilancio comunale.

**A Milano conclusa la presentazione delle sfilate per l'abbigliamento maschile curato da 38 firme famose
Un grande ritorno al classico per mascherare la mancanza di idee o per contrastare l'impero del consumismo?**

Estate '92, la moda non andrà più di moda

Terminate a Milano le presentazioni di abbigliamento maschile primavera-estate '92. In passerella 38 grandi firme hanno lanciato uno stile ispirato al mare. Grande ritorno del blu. Molti stilisti puntano al classico, rinnegando la moda e cadendo in contraddizione. Le innovazioni? Invisibili, talvolta manieristiche, quasi sempre svincolate dalla realtà quotidiana. Versace controcorrente manda in passerella lo spirito del tempo.

GIANLUCA LO VETRO

MILANO. Sono in molti a condividere la filosofia stilistica di Armani, concentrata a «dare nell'occhio con la normalità». Così come ieri sera la sfilata dei capi, abiti interi super-classici, prevalentemente blu, ha strappato ancora una volta un lungo ed entusiastico applauso. Al termine delle rappresentazioni di abbigliamento maschile

dichiarandosi contrari ad essa, - come fa Armani - sia il massimo delle contraddizioni. «Perché la moda - come diceva George Simmel - è come l'olio, invecchiando perde di valore».

Dopo i fasti degli anni 80, il settore sta soffrendo di un momento di *debauché*. E forse proprio per questo certi stilisti, primo fra tutti Armani, si buttano sul classico, sottolineando il bisogno di «metterli in vacanza dal consumismo insensato». D'accordissimo, per carità. Ma da che pulpito viene la predica. A dire il vero Armani - come tanti altri - parla di una nuova moda caratterizzata da una ricerca invisibile, che rinnova il prodotto senza intaccare la connotazione classica. Così il tradizionale abito blu è

confezionato con mischie particolari e vanta piccoli dettagli inediti: segnali analogici che decodificano solo gli addetti ai lavori. Ben inteso: non sta certo a noi caldeggiare la moda degli eccessi stagionali. Ma nel rispetto della coerenza si deve prendere atto che i protagonisti di questo settore non possono rinnegare le regole del gioco anche se in questo momento si fa particolarmente difficile. Certo una collezione come quella di Fendi molto inglese iper-refinata può sembrare meno rischiosa. Ma perché aggiungere classico al tanto classico che è già in vendita proprio adesso che i consumi ristagnano? Ancora Gianfranco Ferré è abissimo nella ricerca: quest'anno è riuscito a la-

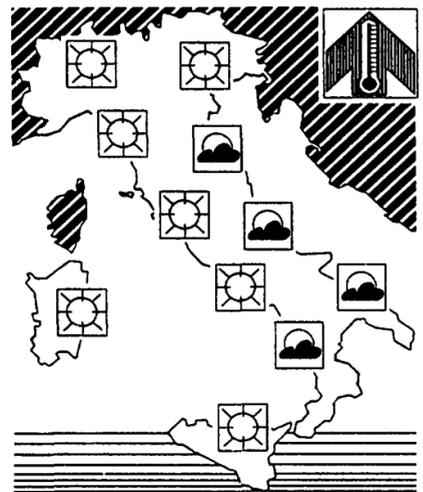
vorare la gomma delle mute da sub come un tessuto col quale ha confezionato giubbotti. Ma sono queste le innovazioni giuste per stimolare il mercato?

Prende sempre più corpo l'ipotesi che i nostri stilisti, ghettizzati nei loro clan dorati, abbiano perso il contatto con la realtà della strada e concepiscano un prodotto ad immagine e somiglianza della obbediente corte di libertini che li circonda. L'unico che si sottrae a questa «astrazione» è Gianni Versace che ad ogni sfilata provoca, rivoluziona, mescola sino al limite dell'iconoclastia. Così, se l'anno scorso proponeva colori fluorescenti della pop art, quest'anno in linea con la tendenza marina ha «bagnato» di azzurro tutte le sue

giacche a disegni optical. Ancora dopo aver abolito la cravatta ha dichiarato guerra alla giacca, sostituendola col giubbotto stampato. Molti sostengono che si tratti di una moda volgare, dimentichi dell'adagio *de gustibus non disputandum est*. Certo, non si può dire che Versace propugni lo stile inglese. Ma nella sua passerella c'è tutto lo spirito del nostro tempo: il rifiuto del modello yuppie, il nuovo culto per il corpo ma in chiave narcisistica più che rampante.

Ancora, la femminilizzazione del guardaroba e - perché no - la *contaminazione* fra l'abbigliamento *gay* un po' *macho* e quello eterosessuale. Del resto così va il mondo. E la moda - come disse Flaiano - «deve essere l'autoritratto della società».

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABLE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: fra due aree di bassa pressione, una localizzata sul Golfo di Bisaglia e l'altra sul Balcani, corre un cuneo di alte pressioni che si estende dalla penisola scandinava verso le nostre regioni centro-settentrionali. La depressione dei Balcani interessa moderatamente le nostre regioni sud orientali mentre la temperatura tende ad aumentare specie per quanto riguarda i valori massimi della giornata.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni del basso Adriatico e su quelle ioniche compreso il relativo tratto della dorsale appenninica, cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di zone di sereno. In prossimità dei rilievi appenninici possibilità di qualche episodio temporalesco. Su tutte le altre regioni italiane cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: deboli di provenienza settentrionale ma con qualche rinforzo sulle regioni ioniche.

MARI: basso Adriatico e Ionio mossi quasi calmi gli altri mari.

DOMANI: permane qualche fenomeno di instabilità sulle regioni del basso Adriatico e su quelle ioniche mentre su tutte le altre regioni italiane sarà una giornata calda e soleggiata.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	16 33	L'Aquila	8 26
Verona	17 32	Roma Urbe	14 31
Trieste	22 28	Roma Fiumic.	15 26
Venezia	19 29	Campobasso	15 22
Milano	15 32	Bari	16 25
Torino	17 32	Napoli	18 27
Cuneo	19 28	Potenza	15 20
Genova	17 24	S. M. Leuca	17 20
Bologna	18 33	Reggio C.	20 30
Firenze	15 32	Messina	22 27
Pisa	14 27	Palermo	19 26
Ancona	17 27	Catania	14 31
Perugia	17 28	Alghero	11 30
Pescara	16 27	Cagliari	12 29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	16 23	Londra	12 22
Atene	19 31	Madrid	19 32
Berlino	15 26	Mosca	np np
Bruxelles	11 21	New York	17 30
Copenaghen	14 19	Parigi	16 24
Ginevra	9 27	Stoccolma	17 20
Helsinki	12 18	Varsavia	7 22
Lisbona	20 28	Vienna	np np

ItaliaRadio

Frequenze

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105 400; Agrigento 107 800; Ancona 106 400; Arezzo 99 800; Ascoli Piceno 105 500; Asti 105 300; Avellino 87 500; Bari 87 600; Belluno 101 550; Bergamo 91 700; Biella 104 650; Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500; Benevento 105 200; Brescia 87 600 / 89 200; Brindisi 104 400; Cagliari 105 800; Campobasso 104 900 / 105 900; Catania 104 300; Cava dei Ticchi 104 500 / 108 000; Cefalù 106 300 / 105 500 / 103 900; Como 96 750 / 88 900; Cremona 90 950 / 104 100; Civitanova 98 900; Cuneo 105 350; Chianciano 93 800; Empoli 105 800; Ferrara 105 700; Firenze 105 800; Foggia 90 000 / 87 500; Forlì 87 500; Frosinone 105 550; Genova 98 550 / 94 250; Gorizia 105 200; Grosseto 92 400 / 104 800; Imola 87 500; Imperia 88 200; Isernia 105 300; L'Aquila 100 300; La Spezia 105 200 / 106 650; Latina 97 600; Lecce 100 800 / 95 250; Livorno 96 900; Livorno 105 800 / 101 200; Lucca 105 800; Macerata 105 550 / 102 200; Mantova 107 300; Massa Carrara 105 650 / 105 900; Milano 91 000; Messina 89 050; Modena 94 500; Montalcino 92 100; Napoli 98 000 / 98 400; Novara 91 350; Oristano 105 500 / 105 800; Padova 107 300; Parma 92 000 / 104 200; Pavia 104 100; Perugia 105 900 / 91 250; Piacenza 90 950 / 104 100; Pordenone 105 200; Potenza 106 900 / 107 200; Pistoia 89 800 / 96 200; Pescara 106 300 / 104 300; Pisa 105 800; Pistoia 95 800; Ravenna 94 650; Reggio Calabria 89 050; Reggio Emilia 96 200 / 97 000; Roma 97 000; Rovigo 96 850; Rieti 102 200; Salerno 98 800 / 100 850; Savona 92 500; Sassari 105 800; Siena 105 500 / 94 750; Siracusa 104 300; Sondrio 89 100 / 89 900; Teramo 106 300; Terni 107 600; Torino 104 000; Treviso 107 300; Trento 103 000 / 103 300; Trieste 103 250 / 105 250; Udine 105 200; Urbino 100 200; Vado 105 900; Varese 96 400; Venezia 107 300; Vercelli 104 650; Vicenza 107 300; Viterbo 97 050

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

PUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 79972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (Imm. 38 x 40)
Commerciale feriali L. 358.000
Commerciale sabato L. 410.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1° pagina feriali L. 3.000.000
Finestrella 1° pagina sabato L. 3.500.000
Finestrella 1° pagina festiva L. 4.000.000
Manchettare di testata L. 1.600.000
Redazionali L. 630.000

Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti
Feriali L. 530.000 - Sabato e Festivi L. 600.000
A parata: Necrologie-part. tutto L. 3.500
Economiche L. 2.000

Concessione per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nig. Milano - via Cino da Pistoia, 10, Sest. spa, Messina - via Taormina, 15/c. Unione Sarda spa - Cagliari Elmas.